

¶ Riportiamo infine, la breve descrizione che di tale battaglia fa il registro delle prede, concordante col Fontana e col Settimanni nella fugace enumerazione di queste: “ La notte delli 29 d’Aprile infra Castel Rosso, et gli spalmatori di Negroponte si predò la Galera Padrona e Capitana del già Morath Rays che di Costantinopoli portavano il nuovo Bascià in Algeri, ambe di XXV banchi si condussero viui à Livorno 216 stiaui, e si diede libertà a 418 Christiani che venti di essi sono di quelli che furono presi da Morath Rays quando prese le due galere di S. A. S. vi si predò sei pezzi d’Artiglieria e mercantia che venne in mano alla Corte per ventisei mila scudi „ (1).

¶ Non dobbiamo certamente passare sotto silenzio il grave errore del Vivoli che vuole tal combattimento avvenisse nei paraggi di Alessandria d’Egitto, aggiungendo che i prigionieri furono 360 e i cristiani liberati più di 400. Il Vivoli, ottimo giureconsulto, del resto, ma non troppo profondo nel campo storico e geografico, non dovette certo ignorare le relazioni del Settimanni, del Fontana, ecc., onde il grave suo errore consisterebbe in questo, nell’aver posto Negroponte nei paraggi di Alessandria d’Egitto.

¶ Ritornate a Livorno le galere toscane, nacque uno spiacevole incidente fra la ciurma della galera *San Francesco* e il suo comandante capitano Ranieri Roncioni di Pisa, imperocchè soldati e marinai l’accusarono di pusillanimità per non avere voluto combattere, o, meglio, investire qualcuno dei legni di Amurat il Giovane. Ma la vera ragione

---

Fano, Antonio Torelli da Fano. Sulla galera *San Cosimo*: capitano Alfonso Sozzifanti, Pietro Ricciardi da Pistoia, Iacopo Baldinotti da Pistoia, Bartolommeo Sozzifanti da Pistoia (A. S. P.; *Arch. Stef.*, f. cit. 3039, n. 1378).

(1) Vedi a c. 56 r. del registro delle prede la “ Nota delle Bandiere predate dalle Galere della Sacra Religione di S. Stefano sopra le due galere *Patrona* e *Capitana* del già Morath Rays l’anno 1616 „. (Vedi anche: *Appendice*, doc. XXXII).